

Coppa Uefa Finale secondo atto

Compito arduo per i granata ad Amsterdam: il pari di Torino dà un netto vantaggio ai «tulipani». Assenti per squalifica Annoni e Bruno, Mondonico rinuncia a Vazquez per Sordo e si lamenta dei giornali che snobberebbero la sua squadra

Titoli proibiti

Van Gaal l'ermetico Il tecnico olandese col dubbio Bergkamp

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM. Paese che vai, pretattica che trovi. Anche gli olandesi, che di solito si vantano di non preoccuparsi mai degli avversari, alla vigilia di questa finale bis giocano a nascondino. A parte i riti scarismatici come le corse sulle spiagge del Mar del Nord e il cordone protettivo (soprattutto in funzione dei giornalisti italiani) allestito per proteggere i giocatori da turbative esterne, a parte tutto ciò, dicevamo, la vera novità è che la formazione viene tenuta segreta. Silenzio. Il Torino non la dà? Bene, arrangiatevi, facciamo i misteriosi anche noi.

Una squadra la cui caratteristica è l'intercambiabilità. Non è però il caso d'illudersi troppo. Questo di Bergkamp, ormai, è il tormentone di ogni vigilia. Era già successo anche con il Genoa e nella prima finale di Torino: allarmi, paura, lamenti. Tanto chissà per nulla perché poi, naturalmente, Bergkamp giocava come nulla fosse successo. E se tanto mi dà tanto, è facile anche questa volta il tecnico olandese ci marci un po'.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

AMSTERDAM. Brava gente. Ma anche un po' piagnoni. Appena andiamo all'estero ci sentiamo soli e incompresi. Così, a chi è rimasto, mandiamo di tutto: messaggi, lettere, cartoline e qualche sassolino rimasto nelle scarpe. Ritirati (almeno per il momento) l'ex presidente Cossiga, l'allenatore naturale in questo spaghi, ora la palla passa a chi la vuol prendere. Attenzione, allora, perché il primo sassolino arriva da Amsterdam dove stasera, all'Olympic stadium, si gioca Ajax-Torino, finale bis di Coppa Uefa.

Sempre sospeso tra orgoglio e dolore, per un passato che è pesante come una montagna, il Torino fatica a vivere con naturalezza un avvenimento che potrebbe deflagrare in gioia pura se vincessimo, o semplicemente rimandarlo se perdesse. Quell'insostenibile pesantezza, invece, rende tutto più complicato. Non è facile chi deve sostenere dei continui confronti con il Torino della «legenda» deve anche avere spalle larghe, molto larghe. Dice Lentini: «Mondonico deve sfogare le sue tensioni, noi almeno giochiamo. E' vero, però: ci fosse il Milan o la Juventus ci tutti dedicherebbero dei gran titoloni». Anche per questo sarebbe bello e opportuno che il Torino vincessa questa coppa: per emanciparsi dal suo eccessivo passato vivendo con allegria, e senza l'ombra dei complotti, il suo ottimo presente.

AJAX-TORINO

Table with player names and numbers for Ajax and Torino teams.

quest'anno si è sacrificato molto a favore della squadra. Lo abbiamo apprezzato e sicuramente resterò con noi. Però devo chiedergli ulteriori sacrifici tattici che a Scifo non posso domandare. Meglio diffidare delle troppe lodi. E comunque Mondonico, senza Annoni e Bruno in difesa, deve costruire una solida barriera di contenimento a centrocampo. Martin Vazquez, quindi, tenendo conto che ci sono già Scifo e Lentini, diventa un'opzione di lusso.



Borsano promette il superpremio La vittoria vale 65 milioni di extra

AMSTERDAM. Gli ultimi arrivi stamattina in pullman e con 12 voli charter. Saranno circa 4000 i tifosi granata partiti dall'Italia per sostenere il Torino in questa finale bis di Coppa Uefa. Numerose le misure per prevenire incidenti. I supporter italiani sono stati accompagnati da due questori e due agenti della Digos. Saranno invece 650 i poliziotti olandesi attivati per tenere sotto controllo la situazione.

quanto la società ha praticato prezzi altissimi (rispetto al solito), da 20 a 80 mila lire. L'Ajax ha un suo stadio, molto più moderno, ma contiene al massimo 25 mila spettatori e per questo non è stato utilizzato. Mai una squadra italiana, ad Amsterdam, è riuscita a battere una squadra olandese. In caso di vittoria, il presidente del Torino Borsano darà ai giocatori un premio di 65 milioni a testa. Assai più esiguo il premio promesso ai giocatori dell'Ajax: 20 mila fiorini olandesi, equivalenti a circa 20 milioni di lire. Il premio però non sarà uguale per tutti - ha spiegato l'addetto stampa David Endt - ma quantificato in base allo stipendio e all'ingaggio di ciascuno.

Il fuoriclasse juventino cambia procuratore: i suoi interessi saranno curati dalla «Img» multinazionale del management sportivo. Affiancherà Tomba, Zorzi, Pittis e Camporese

Baggio e l'amico americano

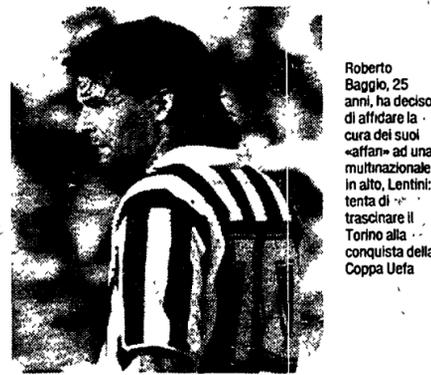
Roberto Baggio appripista in Italia della «Img», multinazionale del management sportivo. Il gruppo di Marc McCormack, mister 25 per cento, curerà gli interessi del fuoriclasse bianconero, che affiancherà, nella scuderia «grandi nomi», Tomba, Zorzi, Pittis, Camporese e Lambertini. Le strategie e gli obiettivi della Img, che potrebbe «picconare» il mondo dei procuratori italiani.

Cormack. L'ingresso nel calcio di un gruppo superprofessionalizzato di manager in stile americano, avrà ripercussioni sia nella gestione dei rapporti fra calciatori e società, sia in quella, più complessiva, dell'uso dell'immagine dei campioni. Certamente lo scossone più forte sarà avvertito nel mondo, in parte manageriale, in parte sin troppo casereccio, dei procuratori italiani.

La Img gestirà tutta la parte contrattuale di Baggio. Saranno dunque i suoi manager a studiare il prolungamento del contratto che lega Baggio alla Juventus, già deciso, ma ancora in attesa di firma. Allo stesso modo, sarà la Img a varare un programma personalizzato che lancerà Baggio come testimonial pubblicitario. Ogni operazione frutterà al Gruppo

di Marchese una percentuale. Marc McCormack, che fece il suo ingresso nel management sportivo attraverso la figura del campione di golf Arnold Palmer, ancora oggi uno dei professionisti più pagati del mondo, è noto negli Stati Uniti con un soprannome che spiega ampiamente il suo punto di vista: lo chiamano «mister 25 per cento».

Non è il primo calciatore italiano, Baggio, a legarsi al gruppo di McCormack. Negli anni Ottanta l'appripista fu Paolo Rossi, subito dopo i mondiali di Spagna. «Ma eravamo interessati a Pabillo, più per il suo ruolo di ambasciatore all'estero dello sport italiano, che non come calciatore», precisa Marchese. Dall'88, infatti, la strategia è cambiata e l'interesse della Img verso gli sport di squadra è aumentata, partendo dal basket e dalla pallanuoto. «Oggi tocca al calcio», spiega



Roberto Baggio, 25 anni, ha deciso di affidare la cura dei suoi «affari» ad una multinazionale. In alto, Lentini: tenta di trascinare il Torino alla conquista della Coppa Uefa

per dare il massimo come sportivo. Ne verranno altri? È chiaro, ma quando e come. Il mondo dei procuratori ha spesso sollevato critiche. Non ci riguardano. La Img gestisce i grandi campioni dello sport mondiale. L'ingresso nel calcio italiano, in fondo, è solo una logica conseguenza.

Clima rovente alla Lazio

I tifosi aggrediscono Zoff e sbeffeggiano i giocatori Evitata per poco la rissa

ROMA. Mattinata bollente, in casa Lazio: contestati tecnico e giocatori, sfiorata la rissa fra Zoff e un tifoso. Una giornata, per la società biancoceleste, ma la tempesta, dopo i due giorni consecutivi di Milano e Foggia che hanno fatto definitivamente perdere il treno europeo, era nell'aria. Erano una ventina di ultra, ieri al «Maestrelli», ma sono bastati a tormentare la ripresa degli allenamenti e a regalare una giornata da incubo a tecnico e giocatori. Nel mirino, Dino Zoff, insultato senza sosta e invitato a tornare alla base. «Dino, Dino, tornate a Torino», «Dino, sei un incapace», «Zoff, Zoff, vaifu...». Ma il vero fatidico si è consumato al termine della seduta, all'uscita dal centro sportivo laziale. Zoff, alla guida della sua auto, stava oltrepassando i cancelli del «Maestrelli» quando un tifoso lo ha aggredito urlando. «Buffone, ci stai prendendo in giro». Il tecnico frulano ha reagito: è uscito di

scatto dalla vettura e ha affrontato l'ultra. «Io non ho mai preso in giro nessuno», ha replicato a muso duro Zoff e a quel punto è sembrato che passasse dagli insulti alle mani fosse quasi automatico. L'accenno di rissa invece è rientrato, a controllare la situazione c'era un vigilante della «Mondialpol». Zoff è rimasto poi circa venti minuti a ribattere le accuse dei tifosi («Questa squadra non ha le palle, vogliamo Fassetta»), poi, naturalmente contrariato, è salito in macchina ed è andato via. Fischii e insulti, all'uscita del «Maestrelli», anche per i giocatori. Il più bersagliato è stato l'uruguayano Sosa, al quale, come «ricordo» romano - il giocatore quasi sicuramente lascerà la Lazio - gli ultra hanno «regalato» un paio di calci alla sua vettura. Gli unici «risparmiati» dalla contestazione sono stati i due tedeschi, Riedle e Doll, l'italiano Capocchiano e il difensore Conno.

CALCI IN TV

Ronchey e Biscardi gonfiano le vele del tifo marinaro

GIORGIO TRIANI

Chissà quante cazzate (di randa beninteso) si diranno da qui alla conclusione dell'America's Cup. E se mai dovesse vincere il Moro di Venezia ci sarà da scappare dall'Italia perché si vedranno barche anche in piazza Duomo, al Colosseo e a Courmayeur. E di vela scriveranno anche Funo Colombo e Alberto Ronchey (per dire due che, a occhio, di vela dovrebbero capire un tubo). Non va detto che il tifo (per lo meno di Piero Ottone che ogni giorno ormai, su La Repubblica, praticamente torna fanciullo, descrivendo le sfide di San Diego come fossero battaglie navali e sfide di pirati).

Una vittoria in verità annunciata da tempo e che la famiglia milanista con in testa il suo padre/padrone/padrone ha festeggiato a «Pressing», con qualche salamelecchio di troppo a cui non si è convintamente opposto nemmeno Raimondo Vianello. Che si qualifica stoccatina ha tirato (presidentemente come il meteo) con il berlusconismo... e con la panchina lunghista, ma senza convinzione, bevendo senza fiatare il pistoletto di Sua Emittenza, che nello scudetto del Milan ha detto esserci lavoro, tanto lavoro, dedizione, sacrificio, voglia di vincere, ma anche rispetto per gli avversari, per i più deboli e naturalmente per chi paga il biglietto. Un Berlusconi

Auditel Sport

Table showing TV ratings for various sports events on RAI channels.

Small news snippets including 'La famiglia Pelosi non potendolo fare...', 'Emancata all'affetto dei suoi cari', 'ALDO Roma, 13 maggio 1992', 'ALFREDO GIANNULLO', 'ROSALBA', 'GIANFRANCO ROGNONI', 'PASQUALE MONDONICO', 'GIANFRANCO ROGNONI'.

Aziende Informano AFFRONTATI ALLA COGEEEL/ECO ITALIA DI GENOVA I PROBLEMI DEL RUOLO DEL CONSORZIO E DELLA LEGISLAZIONE COOPERATIVA

AFS AZIENDA PO - SANGONE TORINO ESTRATTO BANDI DI GARA

Gruppo Pds - Informazioni Parlamentari I deputati, i senatori e i rappresentanti regionali sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica che avranno inizio mercoledì 13 maggio alle ore 10.

COMUNE DI PALIANO Provincia di Frosinone ESITO DI GARA IL SINDACO Visto l'art. 20 Legge 19/3/1990, n. 55 RENDE NOTE